

Una vita insieme

*Lampi di memoria legati alla giovinezza*

Le immagini fanno parte della collezione privata dell'autore.

**Francesco Marella**

**UNA VITA INSIEME**

*Lampi di memoria legati alla giovinezza*

*Romanzo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2016  
**Francesco Marella**  
Tutti i diritti riservati



*I nostri genitori*



### ***Gaetano Marella***

Nacque a Terlizzi (BA) il 9 luglio 1911.

Da un certificato trovato tra le sue carte, dopo la sua morte, risultò che il 13 giugno 1934 Gaetano aveva spostato una certa Pagano Anna Maria che lo rese vedovo dopo meno di due anni di matrimonio.

In ogni caso, di questo evento e dei Pagano non si è mai parlato in famiglia. Come se l'evento fosse stato rimosso totalmente dalla mente. Tant'è che il 4 gennaio 1936, Gaetano, in seconde nozze, sposò Lucia, la donna che sarebbe diventata mia madre.

### ***Lucia De Sario***

Nacque a Terlizzi (BA) il 16 aprile 1918.

Il 4 gennaio 1936 (non aveva ancora compiuto sedici anni!) Lucia sposò Gaetano.

All'anagrafe risulta che la coppia non ha avuto figli nel biennio 1936/37. Poiché, però, si è rivelata prolifera, ritengo che nel biennio successivo al matrimonio, mia madre abbia sofferto almeno un aborto.

Il primo figlio registrato all'anagrafe, Vito, nacque alla fine del '37 e fu il primo di una lunga lista. Dopo lui nacqui io (9 giugno '39) e dopo ancora il terzo (9 febbraio '41).

Da questo si evince che la famiglia cresceva di un figlio ogni due anni.

### ***De Vecchiss Pietro – De Sario Arcangela***

Non sappiamo gli inizi di questa coppia. Pare che si sia formata a Terlizzi. Lo deduciamo dalle notizie che siamo riusciti a cogliere nelle loro "confessioni" quando noi ascoltavamo con curiosità quello che ci raccontavano. Quando avemmo l'età per capire, siamo riusciti a mettere insieme, in sintesi, che:

1. L'uomo, De Vecchis Pietro, non abbia avuto i suoi natali in Terlizzi. Anzi, zio Pierino si vantava di essere nato a Gioia del Colle;
2. La donna, De Sario Arcangela, risultò essere nata in Terlizzi nel 1904, ben sette anni prima del marito. Sembra si siano sposati in fretta e furia dopo aver forzato la volontà dei genitori, ricorrendo alla prassi normale in quei tempi, cioè: alla "*'scinnuta*". Evidentemente questa unione era contrastata da vari motivi e da più persone. I due colombi "*s'n'asc'nettero*" e aggirarono elegantemente il problema.

# 1

## Alle origini di tutto

### 1.1 *Le sorelle De Sario*

Arcangela e Lucia erano due delle quattro sorelle nate da Francesco De Sario, originario di Terlizzi. Non abbiamo mai sentito nominare la nonna. Le altre due figlie, Gina e Concetta, erano nate prima di Arcangela e Lucia. Dei matrimoni delle prime due non si sa nulla, pur se entrambe avevano un figlio. Serafina e io, invece, eravamo figli di due sorelle entrambe sposate e, quindi, eravamo cugini di I° grado. Questo legame, al momento cruciale, si rilevò un ostacolo che dovvemmo superare quando dichiarammo apertamente che ci eravamo innamorati. Mamma non voleva saperne di darci la sua benedizione.

Il timore che, essendo noi cugini di primo grado, avremmo potuto generare figli con qualche difetto genetico, ci fece stare molto in apprensione. Infine decidemmo di attenerci ai dati e cercammo di capire quanto grande fosse questo pericolo. Scoprimmo che le probabilità che il danno fosse concreto erano molto basse. Ciò ci dette coraggio e affrontammo il matrimonio affidandoci alla Divina Provvidenza.

1938

25 apr. Benito Mussolini annunciò la fondazione di Pomezia, ultima città nata dalla bonifica dell'Agro Pontino.

19 giu. Italia. La nazionale Italiana vinse il secondo Campionato mondiale battendo, a Parigi, per 4-2, la nazionale ungherese.

## 1.2 *Serafina*

Il 3 settembre, da Piero e Arcangela (detta Lina) nacque, dopo tre maschietti, una femminuccia alla quale dettero il nome Serafina. I maschi erano stati battezzati, nell'ordine di nascita, Antonio, Francesco ed Eustacchio. Arcangela, madre di Serafina, era anche mia zia. La zia Lina cresceva una bambola ed era orgogliosa che Serafina fosse sua figlia. Cresceva sempre più graziosa, sempre più intelligente, sempre più allegra. Per i genitori, quella piccola dimora ospitava molta gente. Una femminuccia, quattro maschi, papà e mamma dovevano vivere in due stanze di dimensioni ridotte. Case popolari. La situazione si complicava a mano a mano che i pargoletti crescevano. Gli spazi loro dedicati, letti aperti, trasformavano la stanza in dormitorio e rimanevano gli stessi, mentre i giovani crescevano.

La mia Serafina iniziava la vita in una casa popolare, affollata. L'esigenza di una privacy complicava il problema.

1939

*apr.* L'Italia invade l'Albania.

*2 mag.* Mussolini strinse il "patto d'acciaio" con Hitler.

*1° set.* La Germania invade la Polonia dando inizio alla II guerra mondiale.

## 1.3 *Francesco*

Sono nato il 9 giugno, o meglio, sono stato registrato all'anagrafe in quel giorno. I miei genitori hanno sempre sostenuto di avermi registrato lo stesso giorno della nascita... però, non ci avrebbero giurato.

Quando sono nato, la famiglia contava già tre presenze: papà, mamma e un fratellino. Poi arrivai io e la famiglia crebbe del 25%. Le spese certamente erano cresciute con la mia presenza ma gli incassi non credo. Per superare questo momento d'incisione papà inventò a sua giustificazione il detto "dove mangiano 2 possono mangiare anche in tre." E poi: "dove mangiano i tre possono mangiare anche in 4" ecc. Con questa filosofia la famiglia poté crescere fino a 10 figli.

1940

10 mag. Hitler invase l'Olanda e il Belgio mentre dilagava in Francia.

10 giu. Italia. Si entrò nella II guerra mondiale, con la Germania di Hitler.

## 1.4 La famiglia numerosa

Non so come vissero i nostri genitori tra il 1938 e il 1944. Ero neonato. Quello che sono in grado di riportare deriva dai racconti che ci facevano il nonno, gli zii, le zie ma soprattutto i genitori. Questi, quando si trasferirono in Sicilia, furono assaliti da tanta nostalgia per i luoghi e le persone, ormai lontane da essere indotti a rievocare fatti e sogni vissuti. Raccontavano quello che ricordavano: gli eventi, le loro interpretazioni, i loro voli pindarici.

Mamma, in particolare, arricchiva i contenuti del racconto con intermezzi fantastici. Nel narrare gli eventi vissuti si ripeteva. Per esempio, ci raccontavano spesso come e perché Serafina stesse in collegio. La sua famiglia al completo doveva vivere in una casa popolare che si componeva di due stanze e due stanzini: nel primo trovava posto la tazza igienica. Nel secondo, di fronte al primo, trovava posto il cucinino. Tutto ciò concorreva al risultato ovvio, di farla dormire nella stanza da letto dei genitori, su una brandina a scomparsa. Di giorno spariva sotto il letto matrimoniale dei genitori. I fratelli dovevano dormire su brande distribuite nella seconda stanza. Anche queste brandine, di giorno, scomparivano nella camera che diventava subito stanza da ricevimento, da pranzo e laboratorio per le attività di taglio e cucì, in sartoria.

Questo modo di vivere li rendeva nervosi e intrattabili.

Il problema Serafina fu risolto dalla zia dei suoi genitori, zia Cesarea. Essa propose ai nipoti, Piero e Arcangela, di chiudere Serafina in un collegio gestito da suore. La scelta avrebbe evitato che la bimba crescesse in mezzo a tanti maschi. Lei si accollava tutte le spese.

Quest'impulso di altruismo, però, non nasceva da una pura vocazione manifestata da Serafina mentre era chiusa in un collegio femminile gestito da suore. Anzi, se c'era qualcosa che non avrebbe mai gradito, era diventare suora. Non voleva essere accostata a loro per il modo con cui trattavano le orfane.

1941

21 giu. Hitler sferra un attacco contro l'Unione Sovietica (Operazione Barbarossa).

10 lug. Italia dichiara guerra alla Russia e invia contingenti per quella destinazione.

## 1.5 Vito I e Vito II

Il 9 febbraio nacque il terzogenito di Gaetano e Lucia. Lo chiamarono Vito perché il primogenito ci aveva lasciato due mesi dopo la mia nascita. A me, essendo in vita il primogenito, toccò il nome del nonno materno: Francesco.

Quando fummo in grado di ragionare, ci chiedevamo come mai i nostri nomi erano invertiti. Non conoscevamo quella regola fissa che dovevano applicare i genitori. Capimmo com'erano andate le cose. I neogenitori "dovevano" seguire una precisa procedura per assegnare il nome a ogni nascituro. La procedura prevedeva che ai neonati fossero assegnati i nomi dei nonni, delle nonne degli zii e delle zie, attenendosi a rispettare l'ordine gerarchico:

1° nonno paterno; 2° quello materno; 3° e 4°, rispettivamente, fratelli e sorelle di papà; 5° e 6° fratelli e sorelle di mamma. Preso atto del mosaico, ci rendemmo conto del perché figuravo come primogenito, mentre avevo il nome del nonno materno. Comunque quel nome me lo conservai in cuore e fui felice di averlo. Mi sentivo anch'io un San Francesco "il poverello". E quando un'avventura finiva bene mi sentivo da sempre fortunato.

1942

03 set. L'Italia firmò l'armistizio con gli alleati.

03 ott. L'Italia dichiarò guerra alla Germania.

## 1.6 La malinconia

Ciò che riporto è la sintesi dei ricordi, delle impressioni, degli stati d'animo, del vissuto che ci raccontavano i nostri genitori e, qualche volta, gli zii. Sempre più spesso, ripetevano eventi arricchiti con particolari che davano la sensazione che stessero rac-